

La premiazione oggi pomeriggio nella sala consiliare. Ospiti dell'evento gli scrittori Patrizia Traverso e Pierpaolo Giannubilo

PIETRACATELLA. È in programma oggi pomeriggio la cerimonia di premiazione della opere che hanno partecipato alla V edizione del Premio Letterario Nazionale "Crêuza de mă, F. De Andrè" ideato e promosso e organizzato dall'associazione culturale "Crêuza de mă - Pietracatella".

I 16 vincitori con componimenti in narrativa e scrittura ispirati ad un'immagine tratta dal repertorio del cantautore genovese quest'anno saranno premiati in presenza degli scrittori Patrizia Traverso, genovese che oggi si dedica esclusivamente alla sua passione di sempre, la fotografia, e Pierpaolo Giannubilo, professore al liceo scientifico di Campobasso, autore di saggi, racconti e romanzi, l'ultimo dei quali edito per Rizzoli "Il risolutore" tra i dodici finalisti del Premio Strega 2019.

L'evento si concluderà con il Free Festival Musicale direzione Ostinata e Contraria con ospite d'eccezione Chiara Effe, cantautrice sarda vincitrice dell'ultima edizione del Premio De Andrè Fare Musica, accompagnata da altri artisti già fina-

Crêuza de mă, De Andrè A Pietracatella i vincitori del concorso nazionale



listi del Premio Musica De Andrè: Kafka sulla Spiaggia, Filippo Villa & Co e Flavio Secchi; insieme all'interpretazione dei molisani Marco Silvaroli e del gruppo Duo Cane & Friends.

Tra musica e poesia, inoltre, i testi vincitori saranno reinterpretati dall'attore Marco Caldoro durante la serata musicale.

IL PREMIO

Oltre 115 gli elaborati arrivati da tutta Italia e selezionati da un comitato scientifico composto da profes-

sori e personalità esperte nel campo della poesia e della prosa. Le opere si sono ispirate all'eterno dilemma dell'essere umano: come difendersi dal dolore e come fronteggiare il male di vivere, il tema scelto per questa edizione tratto dal repertorio del cantautore genovese nel *Disamistade* "Anime Salve":

(...) dev'esserci un modo di vivere senza dolore (...)

I finalisti di questa edizione provengono dalla Lombardia, Sicilia, Campania, Basilicata e Molise.

LA PREMIAZIONE

La premiazione si svolgerà nella sala consiliare di Pietracatella, in via Cavatoio, a partire dalle 17. A presentare i vincitori di questa V edizione la giornalista Arianna Pasquale che parlerà con gli ospiti Parteciperanno anche Brunella Santoli, Matteo Patavino, Carlo De Rita, Ida Di Ianni e altri membri della giuria tecnica.

Durante la tavola rotonda saranno premiati i vincitori per la categoria adulti. Ad entrambi i vincitori delle

sezioni, *poesia* e *narrativa*, andranno rispettivamente 300 euro al I classificato, 100 euro al II e al III classificato. Oltre ad attestato e targa per tutti i partecipanti. Per la categoria studenti un buono acquisti libri, una targa e un attestato di partecipazione (per il primo, secondo e terzo posto di entrambe le sezioni). Anche quest'anno il premio vedrà la partecipazione di una Giuria Popolare che darà una menzione speciale per entrambe le categorie Adulti e Studenti.



Acqua bene prezioso soprattutto in estate, a Torella scatta l'ordinanza

Fino al 30 settembre vietato farne un uso improprio come lavare le auto o innaffiare i giardini

TORELLA DEL SANNIO.

Il grande caldo di questi giorni e il pericolo di futuri razionamenti hanno indotto il sindaco di Torella del Sannio Antonio

Lombardi a vietare l'utilizzo dell'acqua potabile per usi extra domestici durante l'intero periodo estivo. Fino al prossimo 30 settembre, infatti, l'ac-

qua potabile non si potrà utilizzare per l'innaffiamento di orti, giardini e piante o per il lavaggio di autovetture.

«Considerato che un corretto

uso delle risorse naturali sia attualmente una necessità primaria e rappresenti un obbligo anche morale nei confronti delle generazioni future e, ritenendo che l'acqua, risorsa essenziale per la vita, debba essere salvaguardata da possibili sprechi - si legge nell'ordinanza del primo cittadino; preso atto che la presente stagione estiva, caratterizzata negli ultimi giorni da una carenza di precipitazioni atmosferiche, sta creando notevoli problemi per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico; ritenuto opportuno intervenire per ridurre il consumo idrico regolamentando il consumo dell'acqua potabile per uso extra domestico, ivi compreso l'innaffiamento di orti, giardini e piante al

fine di limitare possibili futuri disagi ai cittadini; vista la vigente normativa in materia; ordina per il periodo dal 01/07/2019 al 30/09/2019 e comunque fino ad ordine contrario il divieto di prelievo dalla rete idrica di acqua potabile per uso extra domestico nell'intero territorio comunale ed in particolare per l'innaffiamento di orti, giardini e piante. Invita la cittadinanza ad un razionale e corretto uso dell'acqua al fine di evitare inutili sprechi. È fatto obbligo a chiunque spetti (se non diversamente autorizzato) di osservare il contenuto del presente provvedimento. L'accertamento di eventuali violazioni della presente ordinanza spetta, ai sensi della Legge n. 689/1981, a tutti gli Agenti ed Ufficiali di Polizia Giudiziaria».

Quest'anno il mese di giugno, come anche i primi giorni di luglio, è stato particolarmente caldo e povero di precipitazioni e di questo fatto nelle prossime settimane potrebbe risentire il sistema idrico regionale.

TRIVENTO. L'Istituto nazionale per l'educazione e la promozione cooperativa, in collaborazione con la Diocesi di Trivento, ha istituito una borsa di studio per l'anno 2020 del valore di 3.120,00 euro. La borsa di studio, ricordiamo che le domande vanno presentate entro il prossimo 15 luglio, è destinata - nell'ambito del Progetto Policoro della Conferenza Episcopale Italiana - alla formazione di Animatori di Comunità. Il Progetto Policoro è un progetto organico della Chiesa italiana che tenta di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione in Italia. Policoro, città in Provincia di Matera, è il luogo dove si svolse il primo incontro il 14 dicembre del 1995. Attraverso il progetto,

Borsa di studio da tremila euro dell'Istituto per l'educazione, le domande entro il 15 luglio

si vuole affrontare il problema della disoccupazione giovanile, attivando iniziative di formazione a una nuova cultura del lavoro, promuovendo e sostenendo l'imprenditorialità giovanile in un'ottica di sussidiarietà, solidarietà e legalità. La borsa di studio è finalizzata a sostenere la formazione in materia di lavoro, imprenditorialità giovanile e animazione territoriale. Ciascuna Dio-

cesi può selezionare un solo candidato. La formazione ha durata annuale per un totale di 600 ore e si articolerà in quattro fasi secondo un calendario che sarà comunicato in corso di svolgimento del progetto.

Il bando e la domanda di partecipazione si possono scaricare dal sito internet della diocesi al seguente indirizzo internet: <http://www.diocesitrivento.it>.



TRIVENTO. Ad accogliere l'altra sera il nunzio apostolico in Italia monsignor Emir Paul Tscherrig, arrivato da Roma per celebrare la festa di San Casto, primo vescovo della Diocesi di Trivento, c'erano i sindaci e i sacerdoti dei 40 comuni della diocesi, i vescovi di Isernia e Campobasso, le più alte autorità militari e civili della provincia. Alle 18.00, partendo dal seminario diocesano, i presbiteri della diocesi e il nunzio apostolico hanno fatto il loro ingresso in Cattedrale accolti dal coro e dalle tante persone

che hanno partecipato alla cerimonia. Nel messaggio di benvenuto il vescovo Claudio Palumbo ha presentato al rappresentante del papa in Italia i numeri della diocesi che, pur avendo un numero ridotto di abitanti, è tra le più estese contando 40 comuni appartenenti a 3 diverse provincie, ovvero Campobasso, Isernia e Chieti. Altra particolarità della diocesi è che esiste da oltre mille anni avendo avuto come protovescovo San Casto. A Mons. Emir Paul Tscherrig, che nella sua lunga carriera diplo-

Il nunzio apostolico accolto da sacerdoti e sindaci della Diocesi Trivento celebra il primo vescovo alla presenza di monsignor Tscherrig

matica prima di arrivare a Roma è stato nunzio apostolico in Corea, Mongolia, Svezia, Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Argentina, sono stati consegnati dei doni. Alcuni di questi sono stati portati da una mamma e la figlia arrivati in Italia dall'Eritrea attraverso i cosiddetti corridoi umanitari ed accolti dalla Caritas diocesana. Dopo i saluti dell'alto prelato si è tenuta la santa messa per ricordare San Casto. La presenza nel municipio romano di Trivento di San Casto, evangelizzatore del Sannio pentro-frentano, risale all'inizio del IV secolo.

«Ricordando i Vescovi di Trivento - si legge nella cronotassi della diocesi - in primo luogo si deve citare proprio San Casto, il quale dalla ininterrotta tradizione orale, e tutto ciò nell'antichissima Cripta a lui dedicata trova conferma, è da sempre e unanimemente riconosciuto come primo nostro Vescovo. È bene ricordare che questo nostro San Casto non va confuso con gli altri menzionati nel martirologio romano e venerati in Sessa, Capua e Gaeta. San Casto è ben individuato nel Codice Cassanatense del quindicesimo secolo, anche se la sua collocazione storica deve essere posticipata di due

secoli e nel testo i suoi persecutori vengono erroneamente citati come Saraceni (islamici, inesistenti nei primi secoli dell'era cristiana), mentre più correttamente sarebbero i (Pentri) Caraceni. San Casto è raffigurato in un antico quadro dell'undicesimo secolo conservato nell'episcopio. In paese c'è anche una località chiamata San Castro nei pressi di Verzano e di Colle Florio, dove probabilmente c'era una chiesa al santo Vescovo dedicata e che, prima della edificazione della cripta, sopra le rovine e con i resti del preesistente tempio di Diana, avrebbe potuto conservare le sue sacre spoglie.

Rivisitando la figura di San Casto non si può disconoscere la lunga controversia circa la data esatta dell'inizio dell'esistenza della stessa Diocesi di Trivento. In breve, mi preme ricordare che i più pessimisti lo pongono nel secolo nono, da quando cioè abbiamo il primo riferimento scritto. I più ottimisti, invece, largheggiano tanto, troppo, e, come riferisce il citato Codice Cassanatense, lo spostano all'era postapostolica. Come sempre, a mio modesto parere, la verità potrebbe stare nel mezzo e le date del 294, venuta di San Casto a Trivento, e quella del 304, martirio del primo Vescovo, si avvicinano con maggiore probabilità alla verità storica». In occasione della ricorrenza è stata esposta anche un'antichissima immagine del santo risalente all'XI secolo conservata nel palazzo vescovile.